



UNIVERSAL EDUCATION ITALIA

L'arca e l'arcobaleno

DOCUMENTAZIONE

ATTIVITA'

CAMPO ESTIVO 2001

Rizzolaga di Pinè 21 - 28 Luglio 2001

Sommario

LE NOSTRE ORIGINI E I NOSTRI SCOPI	4
LINEE GUIDA DI UNIVERSAL EDUCATION ITALIA	5
LA RETE DELLA VITA	7
UN PERCORSO ATTIVO ATTRAVERSO I CAMPI ESTIVI	11
1984 I quattro elementi	12
1985 Il mondo della fiaba	13
1986 La città ideale della pace	14
1987 Natural...mente	15
1988 Giro giro tondo ... viaggio intorno al mondo	17
1989 E cammina cammina	17
1990 Nel paese di armonia	18
1991 La pentola dell'oro	19
1992 C'era una volta una gabbia dorata	19
1992 C'era una volta una gabbia dorata	19
1993 Come un albero	20
1994 Luna che guardi, luna che sai	20
1995 Orchi e ladri	21
1996 Ecologia della mente	21
1997 Nel bosco di Kashikah, Regno dell'amicizia.	22
1998 Il Circo Tuttinpista	23
1999 Pssst! Silenzio ! ... si suona.	24
2000 Lampadino e il risveglio degli 80 poltroni	25
2001 L'ARCA E L'ARCOBALENO	26
Programma 17° campo estivo "Universal Education"	27
LE ATTIVITÀ DEL MATTINO	28
Gli arcabimbi	29
Gli arcabaleni	41
Gli arcani	47
Gli arcanauti	54
Gli archetipi	60
I LABORATORI DEL POMERIGGIO	64

Danza e colori _____	65
Danze popolari _____	67
Laboratorio teatrale _____	68
Sala stampa _____	69
LA GITA _____	76
SPETTACOLI E INIZIATIVE SERALI _____	79
L'arca salpa _____	80
Ascoltando gli abies alba _____	81
La festa finale _____	82
SALUTI FINALI _____	83
LA CANZONE DEL CAMPO _____	84
I SEGRETI DI BIANCA ED ESTER _____	85
ATTIVITÀ IN LIBERTÀ _____	88
Filò floreale _____	89
Il torneo di calcetto _____	89
Cabine singole e momenti in libertà _____	90
Arche Bucate _____	90
Prime prove della canzone dell'arca _____	90
5° giorno di viaggio: lo stalliere ci lascia ... _____	91
Piccoli arconauti _____	93
CHI SIAMO, DOVE SIAMO, COSA FACCIAMO _____	94
GRAZIE ALL'IMPEGNO DI TANTI _____	95

UNIVERSAL EDUCATION ITALIA



LE NOSTRE ORIGINI E I NOSTRI SCOPI

L'idea di un'associazione internazionale con lo scopo di sviluppare un progetto educativo basato su principi universali è nata nel 1975 dall'incontro di Lama Thubten Yeshe, monaco buddista tibetano, con alcuni insegnanti e psicologi occidentali.

In Italia, nel 1982 si tenne la prima conferenza internazionale, che diventa il punto di partenza per la successiva formazione di un gruppo italiano di Universal Education, la cui costituzione avviene nel 1984.



(Lama Yeshe)

"Ogni azione, cultura, religione, filosofia,, possiede già un patrimonio di saggezza e possiamo fare uso di questa saggezza per creare un'educazione universale.

Comprendere sè stessi, la propria psicologia, la propria condizione fisica, questo è ciò che chiamo educazione universale. Nel buddismo abbiamo una struttura educativa meravigliosa, una educazione universale, dalla nascita alla morte. Questi argomenti possono essere comunicati con un linguaggio comune, universale.

Rinunciate all'aspetto religioso, rinunciate a una presentazione strettamente buddista. Andate al di là del buddismo. Questo è il mio obiettivo.

(.....) Potremmo insegnare l'intero Sentiero Graduale (Lam Rin) e pure il Tantra senza usare un solo termine buddista, io penso di saperlo fare e anche voi potete farlo."

Lama Yeshe

Attuare Universal Education significa attingere al patrimonio di saggezza presente in ogni cultura per sviluppare, sulla base dell'amore, tutte le potenzialità che esistono in ogni individuo, tramite un approccio globale alla realtà che metta in luce le relazioni di interdipendenza che uniscono tutti i fenomeni.

Pensare, e perciò educare in termini di unità, comporta lo sviluppo della solidarietà e della responsabilità universale.

Universal Education Italia si rivolge a bambini ed adulti, siano essi genitori, insegnanti, operatori culturali (o semplicemente persone interessate allo sviluppo interiore): non esiste infatti alcun motivo validamente sostenibile perché la relazione educativa non debba essere strumento di crescita anche per l'adulto.

SIAMO TUTTI IN CAMMINO

Ogni individuo è permanentemente in cammino per tutta la sua vita.

Nel corso di questo cammino ognuno può compiere una ricerca di sé stesso.

Questa ricerca ha bisogno di un sistema di pensiero e di valori ma questi non devono trasformarsi in un attaccamento a una ideologia.

La cultura, l'ideologia devono essere usate in modo critico; possono essere uno strumento di aiuto nella vita ma mai un punto di arrivo; è necessario vivere una specie di certezza nell'incertezza per mantenere la propria libertà di evolvere; occorre essere pronti a rimettere in discussione e a trasformare il sistema di riferimento che si sente non più adeguato al proprio cammino evolutivo.

Siamo tutti in cammino, genitori, figli, insegnanti, allievi, terapeuti, pazienti.

RISPETTO DELL'ALTRO

Occorre riconoscere l'esistenza di culture diverse. Il pregiudizio è di ostacolo al rispetto dell'altro.

Ognuno percorre un cammino che può avere tappe e percorsi diversi e ciò coinvolge anche coloro che effettuano una ricerca di sé stessi.

Mettere a confronto esperienze diverse, vuol dire creare un rapporto, una relazione, rispettare il cammino dell'altro.

Ci si deve mantenere in consonanza emotiva con l'altro: vivere il suo stato d'animo senza però esserne travolto.

Nel proprio cammino si può sentire l'esigenza di chiedere un aiuto; l'aiuto può essere dato guidando l'altro a comprendere il suo punto di partenza in modo che possa trovare nella sua storia e non in quella dell'altro un motivo per proseguire.

L'educatore ha un proprio ruolo specifico e non può sfuggire alle proprie responsabilità.

In campo educativo gli educati hanno una loro dignità di persona, un loro cammino che è diverso da quello dell'educatore. Nell'educazione vanno privilegiati l'ascolto, il rispetto della personalità e la compartecipazione all'altro; lo scopo dell'educazione è aiutare l'altro a trovare il suo cammino o comunque a compierlo.

LA SOFFERENZA

La sofferenza esiste ed è presente nella condizione umana in forme diverse.

Occorre accettarla e non rimuoverla come la cultura odierna tende a fare creando situazioni di benessere illusorio.

Vi sono sofferenze legate alle leggi naturali e altre legate alla condizione umana. A queste ultime le tradizioni spirituali cercano di dare una risposta.

Esistono invece sofferenze individuali e collettive "inutili" su cui possiamo cercare di agire.

Delle sofferenze individuali legate alla relazione con sé stessi e con gli altri si occupano in particolare le psicologie.

Le sofferenze collettive provocate dalla organizzazione socio - economica possono essere affrontate attraverso una assunzione di responsabilità individuale e sociale.

STILI DI VITA

Attraverso la consapevolezza si può ottenere una trasformazione interiore e arrivare a dei comportamenti coerenti con il proprio sistema di pensiero e di valori.

Questo tende a tradursi in una attenzione a consumare in una progressiva semplificazione dei bisogni e a svolgere una attività il più possibile rispettosa dell'uomo e dell'ambiente.

Siamo possessori transitori di ciò di cui disponiamo per l'evoluzione nostra e di tutto il genere umano.

IL CONFLITTO

Il conflitto nasce da qualcosa che ci procura una sofferenza interna e che attribuiamo a cause esterne. Chi scatena un conflitto è portatore di una sofferenza che fa risuonare qualcosa in noi.

La vera base del conflitto esterno è quindi il conflitto interno, nasce da una nostra sofferenza e può essere affrontato guardando quale sofferenza ha suscitato in noi.

Alcuni conflitti nascono dal bambino interiore che chiede attenzione e il bambino interiore vuole tante cose contraddittorie: la fusione, la propria individualità, le mille cose e desidera che gli altri lo seguano.

Occorre accettare la propria parte bambina, accettandone le richieste e dandole spazio.

Il conflitto può nascere anche quando viene negato il bisogno di armonia.

Nell'osservazione dell'altro occorre separare la persona dal comportamento. Ognuno sviluppa un percorso di crescita e ciò che può essere un problema per qualcuno può non esserlo per me.

Vivere lo stato d'animo dell'altro senza esserne travolto.

Il conflitto è l'espressione di un bisogno.

Il cardine del nostro vivere insieme deve tendere ad esplicitare la motivazione delle nostre azioni: anche il conflitto va esplicitato per evitare che possa diventare distruttivo. Il conflitto può distruggere la nostra parte adulta.

LA RETE DELLA VITA

(di Arturo Sica)

Va da sé che un progetto è un organismo vivo che in parte si autorganizza, evolve e si sviluppa. Le brevi note qui esposte sono un segnale sullo stato dell'arte attuale.

Lavoro in gruppo

L'incontro è un racconto della propria storia e delle aspettative che portano al campo estivo.

Il gioco, il contatto corporeo, il respiro e i suoni comunicano al di là del verbale le nostre emozioni e le nostre paure.

Questa comunità che si raduna una volta l'anno, ha radici ormai lontane, che si rinnovano periodicamente.

Lo spirito dell'incontro è quello del non giudizio, del rispetto, della tolleranza, difficile da praticare verso gli altri e verso sé stessi.

L'aiuto di uno spazio protetto, può portarci ad ascoltare più profondamente le nostre tensioni.

Al di là di quelle ci sono spazi di serenità e di abbondanza.

La paura è sempre l'ostacolo con cui confrontarsi, accettando la sfida, la vittoria e la sconfitta.

Le radici

Nelle prime ore del pomeriggio di una giornata nuvolosa nell'Ottobre 1982, un gruppetto di persone aspettava l'arrivo di alcune macchine. Quando esse si fermarono, da una discese un signore con i capelli rasati a zero e gli occhiali, che fu accolto molto semplicemente da pochi connazionali e da alcuni occidentali un po' intimiditi. Quel signore era il Dalai Lama e il suo arrivo precedeva di alcune ore l'inizio della conferenza "Crescita ed educazione Universale" che si tenne a Pomaia.

In quell'occasione venne gettato il seme per un progetto di ampio respiro, che cercasse una dimensione educativa universale, che osasse andare al di là di ciò che divide e separa, per sottolineare invece le connessioni fra le varie teorie e discipline. Non per creare una confusa nuova miscela, ma per sperimentare un dialogo profondo ed autentico, con il cuore aperto e la mente lucida.

Una visione dell'educazione come crescita totale.

Il contributo della psicologia al progetto U.E.

Consideriamo l'organismo come un insieme energetico con un livello

- CORPOREO
- EMOTIVO
- MENTALE
- ENERGETICO
- SPIRITUALE

e cerchiamo di lavorare sull'integrazione dei vari aspetti della persona.

E' importante favorire un clima di fiducia e di ascolto. Da un lato esiste infatti in noi il desiderio di andare oltre i nostri limiti, dall'altro, altrettanto forte, la paura di farlo.

Secondo la visione della psicologia umanistica, in particolare Rogers e Grossmann, non c'è nessun motivo di forzare i limiti naturali dell'organismo. Al contrario cerchiamo le condizioni perché ognuno possa riconoscere i suoi. Troppe volte qualcuno ci ha detto che cosa era giusto per noi, i genitori, gli insegnanti, spesso i nostri partner.

Troppe volte amore e cura sono stati espressi attraverso la preoccupazione.

Ritrovare il nostro ritmo profondo

Spesso la fiducia che esista un ritmo naturale, che ci porta verso il benessere è venuta meno, causando confusione o diminuzione della nostra forza e del nostro potere personale.

Il percorso di riappropriazione di sé stessi passa nel modello energetico, ispirato a Lowen, Grossman, attraverso l'esperienza corporea delle tensioni e dei blocchi che imprigionano la nostra carica vitale in vecchie esperienze.

A quel tempo non avevamo altra possibilità e quindi furono scelte appropriate, che ci salvarono da difficoltà peggiori. Furono il massimo del benessere possibile.

Ora attraverso le posizioni della bioenergetica, del massaggio, il libero movimento del corpo che segue la musica, proviamo a considerare che cosa è ancora utile oggi.

Magari venti, trenta anni dopo una certa scelta. Oggi come adulti abbiamo più potere e più forza e possiamo cambiare.

Il gruppo ci aiuta nel nostro processo e costituisce un luogo di contenimento e di condivisione.

Siamo unici e collegati gli uni agli altri

La consapevolezza della similitudine di tante esperienze ci toglie dall'isolamento di una esperienza di nevrosi personale, unica e isolata.

Quanto spingersi avanti in questa ricerca, è una scelta individuale di autoregolazione.

L'apertura e la condivisione facilitano la conoscenza profonda e il legame, il gruppo manifesta aiuto e sostegno, le difese si allentano favorendo un più profondo senso di appartenenza.

La dimensione spirituale si manifesta nell'esperienza di un legame universale e nella semplicità delle cose quotidiane assunte nella loro dignità profonda.

Crescita personale e vita nel campo

L'intreccio con la vita del campo è profondo, la condivisione si manifesta nei momenti semplici del cibo, delle pause, del risveglio, come dei racconti e dei silenzi delle passeggiate.

I bambini, i nostri figli, e, simbolicamente, i nostri bambini interiori sono lì a richiamarci alla vita quotidiana con le loro gioie e le loro richieste.

Possiamo offrirgli una vita serena ed aiutarli ad essere consapevoli e cittadini del mondo, senza mettere in discussione noi stessi? Senza ricucire gli strappi nella rete della nostra vita quotidiana?

Mentre loro giocano con i colori, i materiali, il loro stesso corpo, noi facciamo altrettanto, per una volta in una vicinanza di spazio, tempo e luogo, che rappresenta un'opportunità unica, che avvicina il nostro mettersi di nuovo in gioco, alla loro faticosa e gioiosa conquista di nuove certezze.

L'evoluzione dell'intervento

Per circa sette anni, dall'89 al 95, è stato sperimentato un percorso di crescita personale, sempre più profondo con il passare degli anni, e il formarsi di un gruppo sostanzialmente stabile. Si è trattato di un'esperienza molto ricca, credo, per tutti: partecipanti e conduttore. Il contesto generale favoriva una ricerca profonda, che ben si intersecava con l'impianto generale del campo., la sua struttura fisica, stabile anch'essa.

Abbracciati da questa casa, gli spettacoli del mattino e della sera, improvvisazioni di alta qualità, la musica, le meditazioni, il tema dell'anno, tutto andava in un'unica forte direzione.

Ad un certo punto siamo arrivati ad uno spartiacque che richiedeva un passaggio.

Il lavoro di crescita personale, come è naturale per sua stessa natura, toccava punti profondi che non potevano essere elaborati solo durante la settimana del campo.

Esisteva un certo grado di ambiguità, che poteva diventare confusione, sul peso che in un progetto educativo il lavoro su di sé può avere.

C'era un forte rischio di sbilanciamento del progetto.

Le mie risorse personali per gestire al meglio questo processo non erano più riconducibili a una settimana di esperienza di vita con i miei figli, condividendo una parte del mio lavoro.

L'appuntamento a Pinè si stava trasformando nella settimana di lavoro più impegnativa dell'anno.

Da qui la decisione condivisa ed accettata dallo staff di U.E. di cambiare le modalità del mio intervento.

Dalla vodka all'acqua minerale

“Com'è buona l'acqua
nel deserto”

(poesia zen)

L'attuale lavoro ha innanzitutto la funzione di comunicare e rendere credibili alcune modalità base per affrontare e rendere praticabili alcune modalità base per iniziare l'esperienza del campo di U.E.

1 NON GIUDIZIO, RISPETTO, TOLLERANZA

2 SEI A CASA, NON DEVI ESSERE SPECIALE , RILASSATI

3 QUESTO E' UN LUOGO PROTETTO

4 POSSIAMO PROVARE A VIVERE CON SEMPLICITA', VERITA' E AMORE?

U.E. è un progetto aperto, non settario, non elitario. I suoi promotori non si ritengono possessori di verità, ma ricercatori. Cerchiamo di testimoniare con la nostra vita questa ricerca, offrendo il meglio, senza nascondere il peggio.

Questo favorisce un clima di comunicazione “naturale”, l'esperienza di aiuto senza pressioni, senza “vendita” di sistemi ideologici di vario tipo.

Aprirsi al dialogo, come e quanto farlo sono lasciati alla scelta dell'individuo, offrendo quindi un luogo protetto, il più possibile privo di pressioni.

La fiducia è che in questa situazione ciascuno possa innanzitutto lasciarsi andare, lasciare andare un po' delle proprie difese.

E poi ricaricarsi, con semplicità, senza fratture, con il livello più basso possibile di conflittualità.

Livello generale di intervento

Esiste quindi in questo intervento un primo livello trasversale ad ogni argomento del campo, nel quale si pone l'accento sul “come” piuttosto che sul “cosa”, sull'essere piuttosto che sul “fare”.

In quest'ultima fase abbiamo enfatizzato il lavoro sull'energia sottile, cercando di accentuare il ruolo di catalizzatore del conduttore e di rete dell'esperienza.

La struttura dell'incontro è estremamente contenuta nel tempo, circa un'ora e mezza ogni mattina, seguita, quest'anno, da sedute di Yoga, circa della stessa durata.

Si è quindi accentuato il carattere leggero del lavoro energetico, puntando, nel contesto dei valori prima espressi, sul piacere di incontrarsi seguendo stimoli per il corpo e per l'anima.

Al conduttore il compito, il più vicino possibile al silenzio, di rimuovere piccoli ostacoli, con gesti, suoni, musiche, lasciandosi guidare dal gruppo, offrendogli la certezza di essere pronto in caso di difficoltà.

La rete di sostegno

La rete del campo è data da tutte le mille operazioni che vi avvengono, dalla prima meditazione del mattino, alle ultime chiacchiere nel bagno alla sera.

Non è necessario che gli stimoli accesi in un certo spazio e luogo, trovino risposte e risoluzioni lì, possono evolvere in un altro punto della rete, in un altro spazio - tempo.

Scariche di energia, amore, sogni, scorrono lungo i canali della rete.

E' importante sottolineare che il tessuto connettivo è affetto ed amore.

Solo grazie a questi, le persone possono evolvere e sperimentare, con alternarsi di emozioni, un'esperienza positiva.

Allo spazio di incontro del mattino è affidato un compito di coagulazione immediata e simbolica della rete della vita.

Il percorso nel bosco con Andrea è l'esperienza fisica e spirituale della vastità della rete. Il suo gioco sugli ecosistemi, un bellissimo esempio esplicativo.

Il tema del campo

Il tema specifico a questo punto, data la struttura spazio - tempo degli incontri, non viene affrontato sistematicamente, ma evocato in maniera analogica, simbolica, più direttamente solo negli ultimi incontri, quando il lavoro complessivo della rete ha già svolto il suo compito.

Al momento della conclusione vi è l'occasione per dare forma più strutturata a quanto già elaborato più o meno consapevolmente nei giorni precedenti.

Questo permette un sistema di autoregolazione ai vari partecipanti, garantendoli, anche rispetto al dopo campo, di percorrere giusto il pezzo di strada che sono pronti a fare.

Autoregolazione: tempo e ritmo

Il concetto di tempo ha avuto una grossa evoluzione nel corso dei secoli, attraverso le maggiori teorie scientifiche, fino alla breccia aperta dalla fisica moderna. Questa ha portato ad una visione creativa del tempo in cui i suoi vari aspetti (la freccia del tempo) diventano parte integrante di un processo di auto - regolazione globale.

In greco il tempo ha due traduzioni:

Κρσνσξ, il tempo lineare e cronologico, con il quale la nostra mente razionale scandisce i ritmi del fare.

Καίροξ il tempo opportuno, più libero ed emotivo, che potrebbe regolare di più la nostra vita.

Vi è poi una dimensione senza tempo, dove sacro e religioso si esprimono, e di cui credo sentiamo tutti profonda nostalgia ed a cui vogliamo fare ritorno.

UN PERCORSO ATTIVO ATTRAVERSO I CAMPI ESTIVI

Ogni anno, a partire dal 1984, si tiene a cura di Universal Education un campo estivo. Adulti e bambini vivono un'esperienza di vacanza insieme; vengono costituiti gruppi per fasce di età e la consapevolezza, il gioco, l'animazione teatrale, l'attività artistica, sono la base per attività che impegnano i partecipanti per l'intera giornata in momenti di gruppo o collettivi.

Attraverso i Campi estivi ci si pone questi obiettivi:

- accrescere la consapevolezza per rimuovere le oscurazioni mentali, che ostacolano lo sviluppo della saggezza.
- interagire con gli altri sulla base di compassione e altruismo
- conoscere e accettare sè stessi
- comprendere la relatività delle percezioni
- essere consapevoli della relazione di interdipendenza che unisce tutti i fenomeni

I Precettini di UE

A ogni bambino e a ogni adulto, viene proposto di aderire durante il periodo di permanenza alle regole che seguono:

1 - Cercheremo di non causare sofferenza a nessuna persona, bambino o adulto che sia, a nessun animale, grande, piccolo o piccolissimo, a nessuna pianta, prestando attenzione alle conseguenze delle nostre azioni.

2 - Cercheremo di prestare attenzione al nostro parlare perché sia sincero e, quando possibile, ispiri fiducia, gioia e speranza. Eviteremo di parlare in modo falso o semplicemente inutile.

3 - Cercheremo di non prendere ciò che non ci viene affidato o regalato.

4 - Cercheremo di far attenzione al nostro consumo di cibo, bevande, letture, materiali - carta, colori, ecc. - perché scegliendo solo ciò di cui abbiamo veramente bisogno, possiamo creare benessere e pace in noi e intorno a noi.

La proposta viene discussa nei diversi gruppi in modalità adatte alle diverse fasce d'età.

Alcuni cartelli esposti nelle zone adibite alla distribuzione pasti propongono una dedica del cibo tratta liberamente da una pratica che il monaco vietnamita Thich Nhat Hanh propone nei suoi ritiri.

**Questo cibo
è il dono dell'intero universo,
della terra, del cielo e del lavoro di molti.**

**Che la nostra vita possa procedere
nel rispetto di ciò che ci viene donato.**

**Che noi possiamo trasformare
ciò che ci crea difficoltà e in particolare l'avidità.**

**Che noi possiamo accogliere
ciò che del cibo ci nutre e ci preserva dalle malattie.**

**Accogliamo questo cibo
allo scopo di realizzare il nostro percorso di vita**

Ogni campo ha avuto un tema diverso:
All'inizio a Pomaia

1984 *I quattro elementi*

Abbiamo preso in considerazione le varie forme di interdipendenza e abbiamo cercato di prendere coscienza, attraverso i nostri sensi, dei quattro elementi e della loro manifestazione a livello fisico e a livello più sottile.

UNIVERSAL EDUCATION
propone
UN'ESPERIENZA PER ADULTI e BAMBINI

POMAIA dal 25 al 29 luglio

*giocare, stare insieme, conoscere
creare, ascoltare, dipingere,
meditare, yoga, natura... e altre cose...*

**lavorare con gli elementi
esterni e
interni**

aria *terra* *fuoco* *acqua*

FESTEGLIAMO L'ESTATE!! - POMAIA 25/29 LUGLIO 84
ESPERIENZA PER ADULTI E BAMBINI (5-12 anni)
COSTO COMPLESSIVO DEL CORSO (ESCLUSO VITTO-ALLOGGIO)
BAMBINI € 60.000 ADULTI € 80.000

*iscrizioni: entro il 10 luglio 1984 - spedire vaglia
postale di € 30.000 a persona, indirizzato a:
UNIVERSAL EDUCATION - 56040 POMAIA - PISA
informazioni telefoniche: 050/68976-68894*

allora, cosa aspettate a venire? CIAÒ!

La locandina del primo campo estivo

1985 Il mondo della fiaba



Partendo dai quattro elementi abbiamo cercato di analizzare il mondo dei sentimenti cercando correlazioni con i valori simbolici contenuti nelle immagini profonde e con gli archetipi nascosti nel mondo della fiaba

1986 *La città ideale della pace*



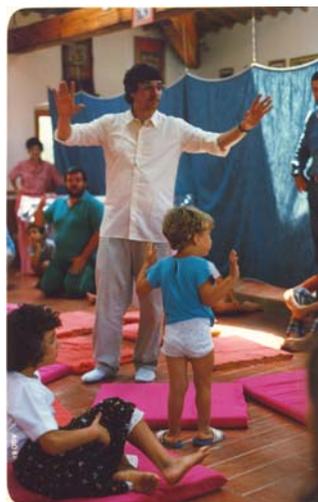
Attraverso la consapevolezza dei nostri desideri e delle nostre emozioni, accompagnati nel nostro cammino da personaggi fantastici, ci siamo incamminati alla ricerca della città "dove regna la pace". La guida di Melchiade, il lavoro dei partecipanti, l'incontro con i diversi personaggi hanno portato alla costruzione di un grande spazio comune dotato di quattro entrate che simboleggiavano ognuna una qualità vincente sulle emozioni negative.



1987 Natural...mente



Il motivo conduttore è stata una riflessione sulla realtà del corpo e della mente partendo dall'osservazione dei sensi: le "porte" che ci permettono l'apertura verso il mondo esterno. Personaggi fantastici come lo Sniffococofante, l'Occhiopotamo, il Tattosauro, l'Orecchiodattilo davano consegne ai partecipanti per il lavoro della giornata.



aiuta chi si ride

PRORASO

la Repubblica

Direttore Eugenio Scalfari

aiuta chi si ride

PRORASO

Anno 12 - Numero 161 - L. 900

Redazione: 00185 ROMA, Piazza Indipendenza 116, tel. 06/49401 telex 620860-613005 itas, post. 2412 Roma ADI, Sped. in abb. post. gr. 1/79
Abbonati: ITALIA S.C.P. n. 1126060 - Roma; anno 1200 lire, postali L. 390.000, semestrale L. 98.000 - Estero (posta aeri): anno L. 395.000
semestrale L. 203.000 - Copia anno: L. 1.800 - Roma di Milano, 20121 P. Cortina 1, tel. 02/642631 di lunedì, telex 311263 - Roma di Bologna, 40121
via Paronuzzi 8, tel. 051/525271 - Pubblicità: A. MANZONI & C. S.p.A., 20143 MILANO, via Villanova 13, tel. 02/263872, telex 330142

giovedì 16 luglio 1987

Ripuliamo la Natura

chiede ancora lo gnomo



Ecco dov'è la sua forza

Usciva bestioni di tuoraggio e grandi di bovato. Si aggrindava con fusti e accessori turchini per l'azzurro tonico che tutti questi giugli venivano nei suoi occhi blu. Non contava, gli occhi se li traccava con «strati di matita blu corvo» e sul viso si spalmava «un cerone bianco-croccante». In testa portava «un cappellaccio che sconterava i pasanti».

LA DIETA BASE: verdure cotte e crude. Soprattutto carote, sedano, zuccata, finocchietto, zucchini, spinaci, carciofi, cipolle, pomodori, peperoncino e aglio tanto aglio, il quale meriterebbe un fraso a parte per le sue qualità depurative, diastomatocidi, riequilibratrici dello psichismo. Durante il giorno bere almeno un litro di brodo vegetale.

LE TISANE: al mattino e pomeriggio in un litro di acqua, 2 pizzichi di menta dolce, 2 di camomilla romana, 2 di millefoglie. Alla sera al barbo di taglio, menta dolce galata. Per l'aspetta piscifollia: al mattino 2 capsule di polline d'api e gelatina reale.

Lo Gnommo rompe il silenzio

Non credevo di ricevere tanta solidarietà

«Non credevo questo straordinario paese, ma il mio lavoro da raddobbante mi diceva che era il posto giusto».



E alla fine Cossiga chiamò lo Gnommo

tutti d'accordo sul suo nome

di SALVATORE TROPEA

SEMBRA uscito dalle pagine di un libro sul Risorgimento. E' così infatti che nelle nostre antiche terre elementari ci appartavano le olografie di Tito Spert, dei fratelli Bandiera, di Luciano Manara. E' timido, educato, laborioso. E' nato nella «pepiniere» di De Mita. Mite la politica, rigoroso in economia. Non risulta che abbia mai alzato la voce con nessuno. Ha guidato il Tesoro per quattro anni in perfetta intesa con la Banca d'Italia, che non è un rifugio da pecco. Se l'inflazione è sorvegliata sotto controllo, per quel tanto che non dipende da fattori internazionali, il merito va appunto ascritto a lui assieme al Governatore della Banca centrale. Chi dunque doveva



«Vorrei andare alle isole Marquisas, in Polinesia: ci si arriva solo in barca, 10 giorni ad andare e 10 a tornare. Come dire, un paradiso incontaminato. «Poi, riflettendo un po', mi piacerebbe fare la scena delle Maldive al sud, su quei consueti barconi che si trovano sul posto: sono centinaia di isole dove non va nessuno. E certo, avrei voglia di tornare in Arsenault, sul lato occidentale, tra Perth e Porto Darwin. E' impossibile arrivare dalla costa, le onde sono troppo alte: si scende in aereo. Lì, tra le rocce, l'oceano ha creato delle enormi pozze d'acqua, lunghe e larghe chilometri: dentro c'è, vivo, tutto il racconto della creazione».

Manca un ultimo desiderio: tornare nel Mediterraneo e rinfacciare dentro «Sono, nella parte orientale, dalla Grecia fino alla Siria, e rimasta adagata la roccia nera. Sta lì, ancora inespugnata ad è arrivato il momento di andarla a riscoprire». Soltanto col nostro passato, concludo, nel silenzio di un mare che, ancora una volta, ha comodità per noi nostri amici.

«un dosaggio micidioso di zucchero e peperoncino, marmellata di rose e pepe rosso».

«Sono delle lische: variano, signori, tra il pesce secco e il vitello marino». Hanno «apparene sicurissime», anzi vegetali: «zucche e meloni, quanto alle saponose. Quanto al colostro, sono delle melanzane».

«spregli occhi inascoltabili, «hanno avuto una di quelle che è bello».

Viaggio nell'Italia che cambia

● A PAGINA 21

Andreotti è critico ma alla fine promette 'Darò il mio sostegno'

Portfolio

Oggi si vincono quattro milioni

● IL CONCORSO A PAGINA 36



Il mare blu di Maratea. Turismo DOC sotto il segno del Delfino.

PIANETAMARATEA Villa del Mare HOTEL ****

Tel. 0973/926.996 - Telex 812438 Maratea I

Villa Cheta Elite HOTEL ***

Tel. 0973/978.087 - Telex 812390 Vilmare I



Agli ospiti, tutti in Italia, alla prima colazione, in omaggio una copia di Repubblica



Poi a Rizzolaga sull'altipiano di Pinè (Trento)

1988 Giro giro tondo ... viaggio intorno al mondo

Due spericolati saltimbanchi, Salamino e Pagnotta avevano incontrato Mastro Giravolta che li aveva avviati a un percorso di conoscenza

1989 E cammina cammina



Mago Mangione con i suoi aiutanti Bombettina e Cilindrone sono stati al centro di un'animazione teatrale che, come ogni anno, ha guidato le giornate del campo; le tematiche si sono ispirate alla fiaba di Pinocchio: i passaggi dall'ingratitudine verso i propri genitori alla riconoscenza e dall'egocentrismo all'attenzione per gli altri, il superamento delle paure e delle difficoltà tramite la disciplina e le regole della vita comune, il riconoscimento delle illusioni attraverso l'ascolto della propria guida interiore.



1990 Nel paese di armonia



Sono stati messi in luce i bisogni fondamentali dell'uomo partendo da quelli primari di nutrimento, di abitazione, di amore per arrivare a quelli successivi di appartenenza, di conoscenza aiutati da un'animazione basata sulla tecnica dei burattini.



1991 *La pentola dell'oro*



La pentola dell'oro è il luogo dell'unione, nel processo alchemico, dell'essenza degli elementi: terra, acqua, fuoco, aria, spazio. Il Druido alchimista, profondo conoscitore della materia e dello spirito, è stato aiutato, nella preparazione del magico crogiolo, dal fido Piastrella, suo servitore e apprendista; insieme hanno condotto bambini e adulti alla scoperta delle qualità degli elementi, dal cui incontro e trasformazione nasce il mistero dell'unità.



1992 *C'era una volta una gabbia dorata*

I temi trattati hanno tratto la loro origine dalla storia di Siddharta, rielaborata liberamente per avvicinarla al linguaggio della fiaba. Il principe Yangcen è trattenuto dal padre all'interno del palazzo, di una gabbia dorata che gli impedisce di conoscere la realtà dell'esistenza. L'incontro con un corvo parlante stimola in lui il desiderio di uscire e fuori incontra le realtà della vecchiaia della malattia e della morte. Tornato a palazzo, il corvo gli suggerisce un percorso di ricerca che possa essere di aiuto nel superamento delle sofferenze.

1992 *C'era una volta una gabbia dorata*

I temi trattati hanno tratto la loro origine dalla storia di Siddharta, rielaborata liberamente per avvicinarla al linguaggio della fiaba. Il principe Yangcen è trattenuto dal padre all'interno del palazzo, di una gabbia dorata che gli impedisce di conoscere la realtà dell'esistenza. L'incontro con un corvo parlante stimola in lui il desiderio di uscire e fuori incontra le realtà della vecchiaia della malattia e della morte. Tornato a palazzo, il corvo gli suggerisce un percorso di ricerca che possa essere di aiuto nel superamento delle sofferenze.

1993 Come un albero



Come un albero muore e rinasce innumerevoli volte col ciclico avvicinarsi delle stagioni, così ogni cosa, nell'universo, finisce e si rigenera continuamente. L'albero consente la comunicazione tra il mondo sotterraneo, la superficie della terra e il cielo. Un albero è la sintesi di tutti gli elementi, l'acqua della linfa, la terra delle radici, l'aria respirata dalle foglie, il fuoco del sole immagazzinato nel suo legno.



1994 Luna che guardi, luna che sai

Le sue continue metamorfosi rappresentavano per gli antichi i ritmi della nascita, della morte e della rinascita.

1995 *Orchi e ladri*



Il tema conduttore del campo si è basato sulle paure e sulla possibilità di conoscerle e trasformarle in strumenti per la propria crescita



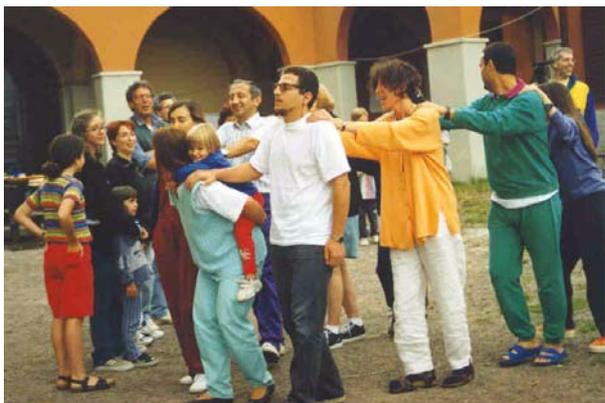
1996 *Ecologia della mente*



L'attività del campo è stata rivolta esclusivamente agli operatori di UE che hanno deciso di dedicarsi un momento di studio e approfondimento.

Abbiamo proseguito un lavoro, iniziato precedentemente di definizione di un Manifesto dei principi di Universal Education. Un esperto del gruppo di economia ambientale ha tenuto un seminario sulle tematiche ambientali. Diversi momenti sono stati dedicati all'analisi delle dinamiche di comunicazione del gruppo.

1997 Nel bosco di Kashikah, Regno dell'amicizia.



Il tema del campo si è basato sulla cooperazione. L'animazione realizzata con la tecnica delle ombre cinesi si è ispirata ad una favola tibetana. Nel bosco di Kashikah, quattro animali, vivono cooperando tra loro e l'armonia porta benefici alle comunità vicine.



1998 Il Circo Tuttinpista



Nel circo abbiamo identificato cinque famiglie:
gli **acrobati** che necessitano di fiducia audacia elasticità, agilità
i **giocolieri** che devono puntare su coordinazione, concentrazione, abilità, destrezza
i **domatori** che devono possedere coraggio, capacità di sfida, consapevolezza, autorevolezza
i **clown** che esprimono sentimenti ed emozioni tramite l'autoironia, l'allegria, la saggezza, l'umanità
i **prestigiatori** che sanno vedere oltre le apparenze e possono trasformare la realtà.

I componenti delle famiglie del CIRCO TUTTINPISTA sono "tutti in pista", ognuno mette in gioco sé stesso, dà quello che può o ciò che gli è proprio:

Il bambino piccolo porta la fiducia e la capacità di sperimentare attraverso i sensi.

Il ragazzo porta la propria industriosità, la voglia di fare, il senso estetico, il sentimento religioso e la capacità di cooperare.

L'adolescente porta le proprie idee e i propri ideali sorretto dalla volontà.

L'adulto porta la capacità di comprendere e di dare.

L'anziano mette a disposizione ispirazione, intuizione, saggezza, capacità di accogliere e benedire.

L'attività del Circo ha impegnato tutti i pomeriggi e le famiglie circensi sono state formate in modo che ogni età fosse rappresentata.

Le attività del mattino si rivolgevano invece a gruppi costituiti per età omogenee: 4 - 6 anni, da 7 a 10 anni, da 11 a 14 anni da 15 a 18, da 19 in su. Ogni gruppo è stato seguito da due o tre animatori.



Compito degli animatori è stato innanzitutto quello di costruire un clima di non giudizio in cui, attraverso il gioco e la riflessione, ciascuno potesse trovare una propria modalità di espressione, un contatto con sé stesso, attingere all'esperienza degli altri.

Per i bimbi più piccoli che necessitano di una presenza continua dei genitori è stato allestito uno spazio con acqua, sabbia e giochi a cui i bimbi accedevano insieme a un genitore.

In questo campo si è deciso pertanto di dare ulteriore spazio a una modalità già sperimentata l'anno precedente: organizzare momenti in cui i gruppi lavoravano per età omogenee e altri in cui le età erano mescolate.



1999 Pssst! Silenzio ! ... si suona.



Il traffico, la città, la televisione: tante voci si sovrappongono e diventano rumore fuori e dentro di noi. Questo frastuono limita la nostra capacità di ascolto e diventa così importante recuperare dei momenti di silenzio, silenzio all'esterno e silenzio anche all'interno di noi stessi, per disintossicare il nostro udito, il nostro sistema nervoso e la nostra mente. Diventa così più facile avvicinarsi all'ascolto di noi stessi, dei nostri suoni interiori, dei suoni e delle melodie che sono presenti in ogni elemento della natura.



Da sempre e in ogni luogo del mondo la musica è presente nei rituali religiosi per favorire la concentrazione, la meditazione, la comprensione dell'essenza delle cose. Le attività sono state organizzate per fasce di età omogenee al mattino ed eterogenee al pomeriggio.



Grande rilevanza durante la settimana hanno avuto gli spettacoli musicali: dal fascino delle ricerche sonore di Amelia Cuni basate sui canoni musicali indiani, al particolare uso della voce delle musiche della Mongolia, alle atmosfere magico poetiche di Yves Rouguisto con gli strumenti di zucca, ai ritmi e alle danze algerine con gli Azar, alle tradizioni popolari con Roberto Tombesi, ai ritmi scatenati di un gruppo di giovanissimi come i Zabriskie Point.



zucca, ai ritmi e alle danze algerine con gli Azar, alle tradizioni popolari con Roberto Tombesi, ai ritmi scatenati di un gruppo di giovanissimi come i



Zabriskie Point. Durante la settimana Andrea Foresta ha proposto a ogni gruppo un percorso tra i suoni e i silenzi della natura che impegnasse i partecipanti anche sul piano fisico pur tenendo conto delle capacità di ogni fascia di età..

Il ritmo della settimana è stato spezzato da una gita collettiva, e da un pomeriggio libero.



2000 Lampadino e il risveglio degli 80 poltroni

“Lo spirito creativo è qualcosa di più di un'intuizione occasionale o di uno sfoggio di eccentricità. Quando è all'opera esso



anima tutto un modo di essere... E' alla portata di chiunque si senta spinto a provare e migliorare le cose, di chiunque voglia esplorare nuove possibilità... O momenti creativi sono vitali per qualunque cosa noi facciamo in qualsiasi ambito della nostra esistenza: nelle relazioni con gli altri, nella vita familiare, sul lavoro e nella comunità.”
(D. Goleman – M. Ray – P. Kaufman, Lo spirito creativo, ed. Rizzoli)

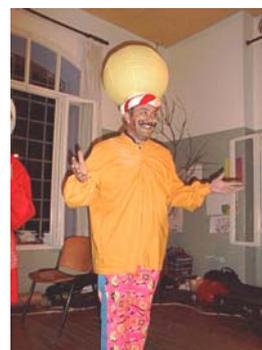


“Pensiamo ai momenti migliori della nostra vita: momenti in cui ci vengono le nostre idee più valide, oppure il tempo sembra fermarsi, o siamo più che mai sensibili alla bellezza; attimi in cui sentiamo i confini del nostro essere allargarsi fino a

includere un'altra o molte altre persone, con sentimenti di solidarietà e una genuina dimenticanza di noi stessi”
(P. Ferrucci, Le esperienze delle vette, ed. Astrolabio)



Insieme a Lampa-Dino il raccontastorie, Spiritello Creativo e Fata Idea , ci siamo proposti di effettuare un viaggio che potesse portarci lontano dai luoghi abituali, dai nostri punti di riferimento, dalle nostre certezze.





2001 L'ARCA E L'ARCOBALENO

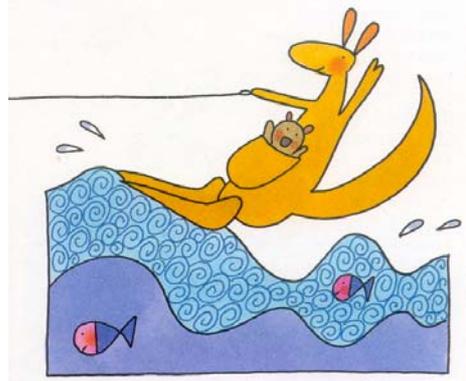


Programma 17° campo estivo “Universal Education”

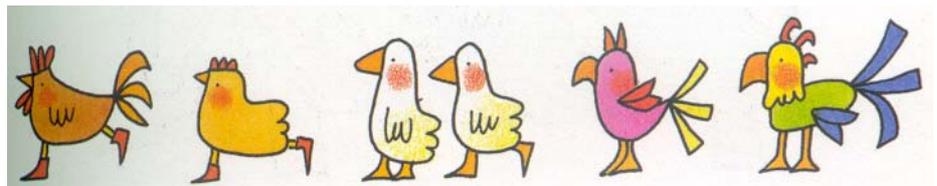
2001 Odissea nell’arca

RIZZOLAGA DI PINE’ 21 Luglio 28Luglio 2001

orario	sabato	domenica	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
7,30 – 8,15		(adulti) MOVIMENTO E MEDITAZIONE						
8,20 – 9,10		PRIMA COLAZIONE						
9,30 – 12,15		La partenza	Il viaggio	Alla ricerca ..	Nuovi orizzonti	Dove arriveremo?	L’approdo	di nuovo in viaggio
• • - <i>superiori</i>		Cristina Raffaella	Arturo Raffaella	pellegrini sulla via di San Romedio	Arturo, Mavi, Raffaella	Arturo, Raffaella	Arturo, Raffaella	
• - <i>2° media</i>		Mavi, Raffaele	Mavi, Raffaele		Raffaele, Roberto	Raffaele, Roberto	Mavi, Raffaele	
• <i>elementare</i>		Antonia, Valeria	Antonia, Valeria		Antonia, Valeria	Antonia, Valeria	Antonia, Valeria	
• <i>materna 1° el.</i>		Franca, Susi	Franca, Susi		Franca, Susi	Franca, Mavi, Susi	Franca, Susi	
		Nadia, Serena, Stella	Nadia, Serena, Stella		Nadia, Serena, Stella	Nadia, Serena, Stella	Nadia, Serena, Stella	
12,30 – 16,30		PRANZO – RIPOSO - TE’			PRANZO – RIPOSO - TE’			
16,30 – 19,30	Arrivo, sistemazione e apertura degli ombrelli.	Laboratori creativi	Laboratori creativi		Laboratori creativi	Laboratori chiusi per turno	Laboratori creativi	
19,30 – 20,30		CENA						Arca buffet
20,30 – 21,30		RIORDINO						
21,30 – 22,30	Presentazione campo. Seguirà: “Con l’acqua alla gola”	Filò nell’arca: cronache e storie di un viaggio	Filò nell’arca: cronache e storie di un viaggio	Filò nell’arca: cronache e storie di un viaggio	Concerto degli “Abies arca”	Filò nell’arca: cronache e storie di un viaggio	Arcafest	
22,30		RIPOSO						

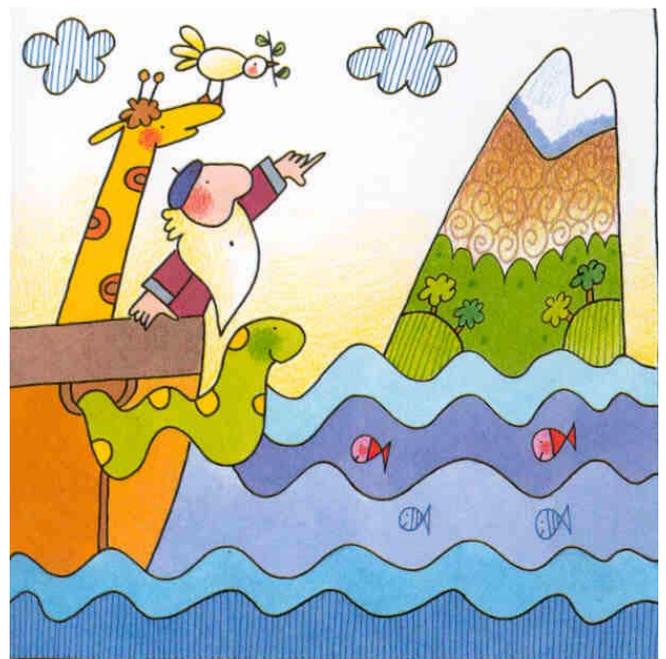


LE ATTIVITÀ DEL MATTINO





Gli arcabimbi





Ascoltiamo il Principe Yang Cen



Serena la Sirena



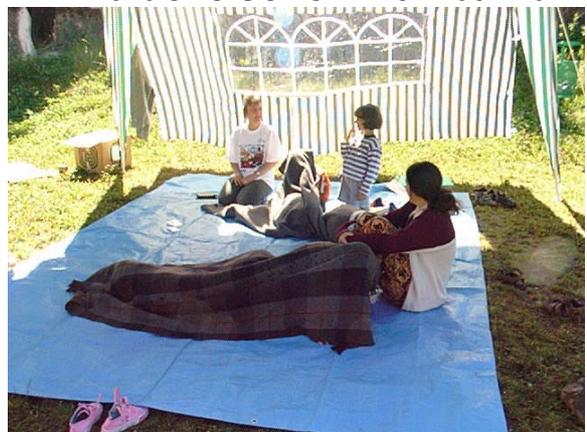
Io sono un orso

Tu sei Una scimmia ... no, ... un cane!



Ci mettiamo sulla punta dei piedi, mettiamo le mani così, poi saltiamo di qua e di là.

Ma dove sono finiti i bambini?





Costruiamo le nostre valige





Prepariamo le valigie per iniziare il nostro viaggio.





Fata!!! Fata!!

Seguite la farfalla che forse ci porta dalla fata!



Anche se voi non mi vedete, sono spesso nel cuore di tutti voi. Sta a voi farmi diventare come volete. Vi attende una grande prova, ma voglio darvi un aiuto. Su questi cartoncini c'è il nome di un animale che vi darà la forza per trovare la pentola d'oro alla base dell'arcobaleno.





Che tipo di aiuto ci può dare l'animale indicato dalla fata?

Il leone per essere coraggioso, la scimmia per essere agile, la lepre per correre veloce e saltare il cavallo è forte veloce e può scappare.

Le qualità ci possono servire quando siamo in pericolo e quando andiamo in altri paesi.

Cosa mettiamo nella nostra valigia?

Si mettono cose che servono e si lasciano fuori quelle che non servono e pesano. Gli occhiali da sole Dei giochi ... Cose da mangiare e da bere

Scarpe, calzini, magliette, coperte e cuscino Pony per giocare Libro delle streghe .. l'orsetto





A ram sam sam, a ram sam sam,
 Tuli tuli tuli tuli tuli
 Ram sam sam
 A ram sam sam
 A ram sam sam
 Tuli tuli tuli tuli tuli
 Ram sam sam
 Arani arani
 Tuli tuli tuli tuli tuli
 Ram sam sam



Facciamo come ieri un po' di Yoga?
 Nooooo! Nooooo!

Possiamo pensare di costruirci un'arca in modo che
 possano entrarci tutti gli animali.

Possiamo metterci una piscina grande nella prima
 stanza

Prima la possiamo disegnare e magari possiamo
 disegnare gli animali o le persone che vogliamo far
 salire sull'arca.







Entrate nell'arca!
 Ognuno al suo posto!
 Allacciate le cinture di sicurezza!!!

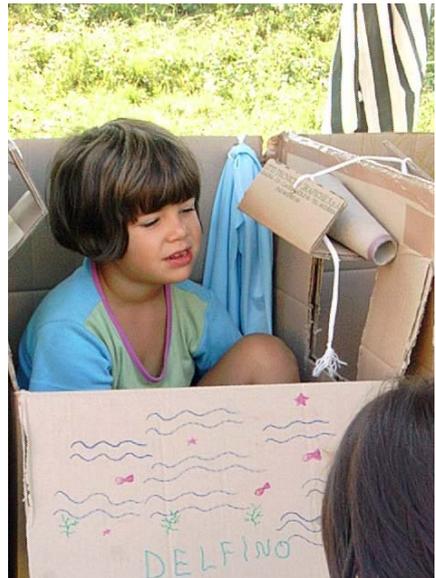
Poooooh! Poooooh!



Io sono Noè!



Il bagno dell'arca



Le prove:

Sali sulla staccionata facendoti aiutare da un adulto. Fai 10pasi e poi salta giù



Trovate un albero abbastanza grande da poterlo abbracciare tutti insieme.

Albero, bell'albero intorno a te noi ti abbracciamo.



Costruite una torre con ciò che vi viene dato e mettete un pezzo per ciascuno





Superate le prove siamo infine giunti alla base dell'arcobaleno.

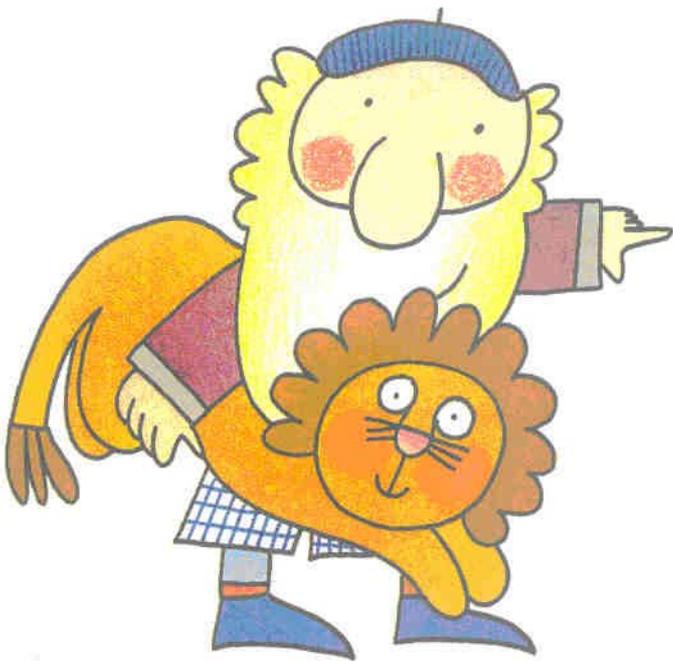
Incontriamo la fata di tutti e di nessuno che, da una pentola d'oro, estrae un talismano e una moneta d'oro e ce li consegna.



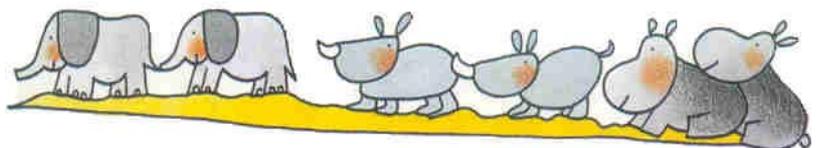
Ma sappiamo che il tesoro più grande che abbiamo conquistato è quello che abbiamo trovato dentro di noi superando le prove.



Per ringraziarla le consegniamo un dono. Il tesoro più grande è quello. Infine la salutiamo e lei ci garantisce che rimarrà sempre con noi e ci proteggerà.



Gli arcabaleni





Mi chiamo Lidia, ho 3 gatti e un cane.
Mi chiamo Franca e ho un criceto
Mi chiamo Caterina e abito a Ferrara



Sul nostro diario di bordo
possiamo fare un disegno,
raccontare qualcosa di noi o
dello spettacolo di ieri.



Leghiamo le canne raccolte e costruiamo delle imbarcazioni





Disegniamo la **“Fata di tutti e di nessuno”** come ce la immaginiamo in questo momento.

Più tardi andremo a cercarla nel bosco fata ... to.





Pensate se avete dolore in qualche punto del corpo o se provate qualche emozione che vi infastidisce, se siete arrabbiati con qualcuno o avete delle paure Queste cose a cui abbiamo pensato, ora sono state assorbite dalla terra ... e ora siamo trasparenti, come quarzi puri ... Questa luce gira nel nostro cerchio e diventiamo un cerchio di luce purissima che può contenere tante cose belle: generosità, amicizia, La luce che contiene queste qualità esce dal nostro cerchio, riempie il campo estivo, esce, riempie la terra, si spinge oltre e riempie l'intero universo.



Questa luce ora ritorna indietro, diventa piccola, piccola, e si dirige al centro del nostro cuore dove brilla tantissimo.

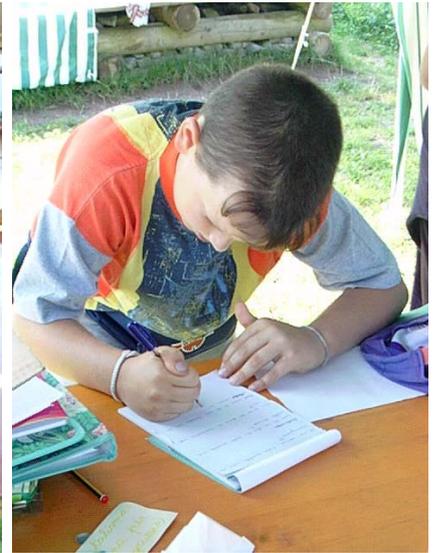
Questa lucina rimane in mezzo al nostro cuore per i momenti in cui ne abbiamo bisogno.





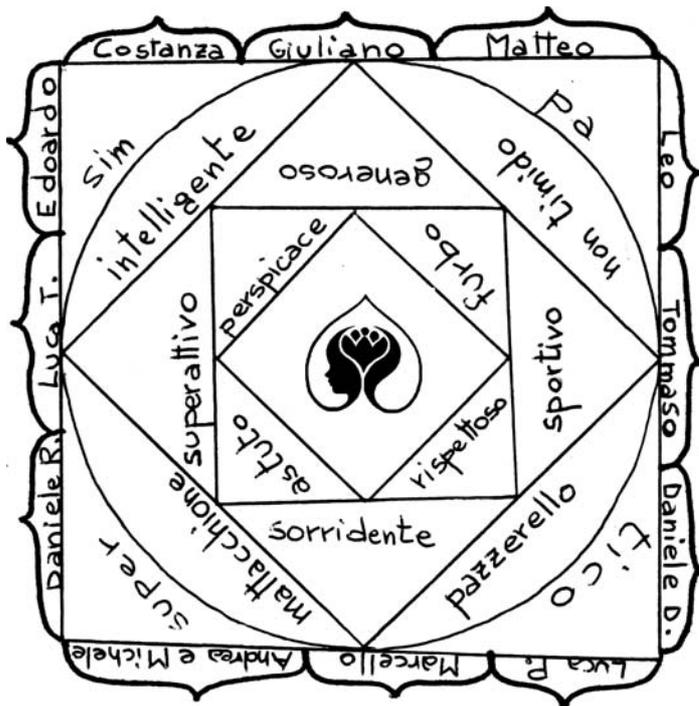
La fata ci ha lasciato una busta al cui interno sono elencate delle prove da superare e che ci consentiranno di trovare la pentola dell'oro.

Stiamo giungendo alla fine del nostro viaggio. Ci aspetta la comparsa dell'arcobaleno e del paiolo magico. Ma prima ciascuno dovrà affrontare delle prove.





Gli arcani





Lancio la palla dicendo il mio nome,



E ora la lancio dicendo il nome di chi la riceve.

Facciamo un esercizio di equilibrio.



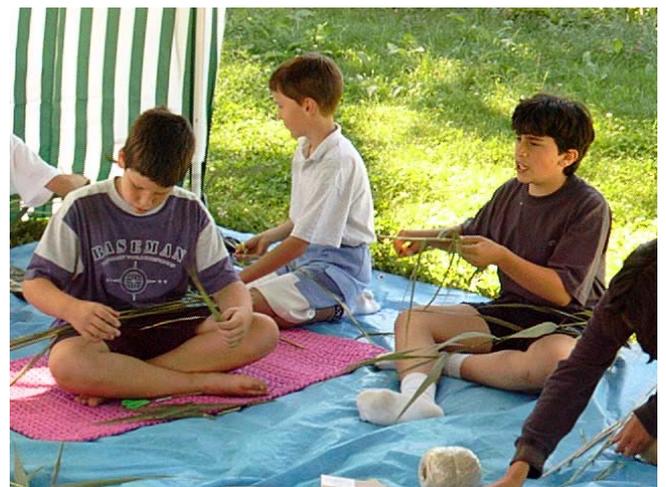
Quando si intraprende un viaggio lo facciamo con le radici piantate nella terra

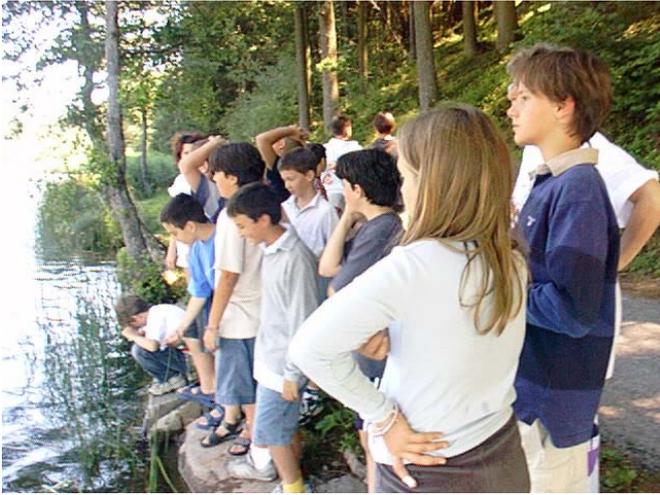


Prepariamo il diario di bordo.



Abbiamo raccolto le canne lungo il lago e costruiamo le nostre arche.





Salpano le arche





Ci mettiamo in cerchio ...

A turno ci mettiamo al centro del cerchio

Ognuno indica quali qualità possiede chi è al centro.



Alla ricerca del bosco incantato



Ultimo giorno



Cosa abbiamo immaginato?

Io un iceberg, poi un'ombra in fondo, una persona tranquilla che mi dava un talismano
Un porto degli anni 50 dove c'era mia mamma che mi aveva regalato un Labrador
Sono su un'isola, incontro un uomo che mi dà un fiore l
n un'isola deserta un uomo fatto di sabbia mi dà qualcosa

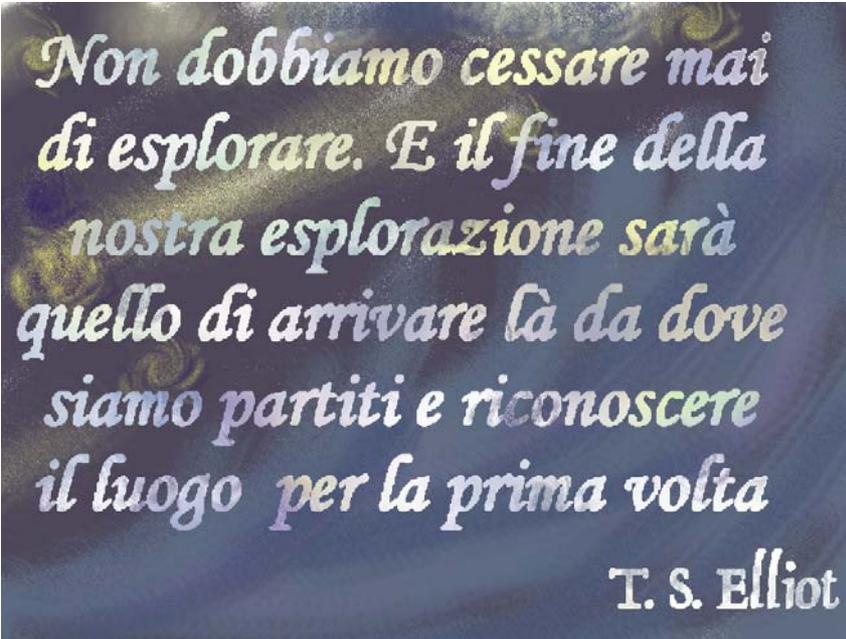
Pensiamo di fare un dono al gruppo. Ciascuno pensa alla settimana trascorsa, ai momenti belli e ai conflitti. Poi ci alziamo, andiamo nella nostra camera e cerchiamo un oggetto tra quelli che ci siamo portati da casa. Lo mettiamo in un pacchetto e inseriamo un biglietto con il nostro nome. Mettiamo nel mezzo tutti i pacchetti, poi ciascuno ne pescherà uno.





L'ideale è andarsene da casa,
seguire i propri sogni
e tornare a casa arricchiti dall'esperienza

L. Van Somij & J. Klare



*Non dobbiamo cessare mai
di esplorare. E il fine della
nostra esplorazione sarà
quello di arrivare là da dove
siamo partiti e riconoscere
il luogo per la prima volta*

T. S. Elliot

Gli arcanauti



L'uomo non può imparare nulla
se non si muove dal noto all'ignoto

Claude Bernard



Mi chiamo Raffaele, mi sono proposto di lavorare con il gruppo di UE per dare al campo lunga vita. Vorrei lavorare con voi sulla connessione corpo mente



Quando "siamo", usiamo un certo tipo di energia ...
Quando "facciamo", un'altra



Quanto ci costa il peso di questa nostra testa che è la parte più pesante del nostro corpo. Tutto il giorno dobbiamo tenerla diritta e solo quando la rilassiamo, possiamo renderci conto di quanta energia usiamo per tenerla diritta.



Posiamo scrivere sul quaderno ciò che abbiamo provato o ciò che significa per noi essere liberi.



Ognuno di noi ha cercato un proprio luogo nel bosco, la propria casa.

Abbiamo scelto un compagno e con lui siamo andati nel bosco tenendoci per mano.

A turno abbiamo condotto l'altro e, senza usare le parole, lo abbiamo invitato a seguire le nostre indicazioni: osservare una cosa, correre, annusare il muschio ...

Abbiamo poi condiviso le nostre esperienze raccontando cosa abbiamo provato nel condurre e nel lasciarci condurre.



Siamo poi tornati alle nostre case.

Misteri linguistici

Avete preso gli acquerelli?

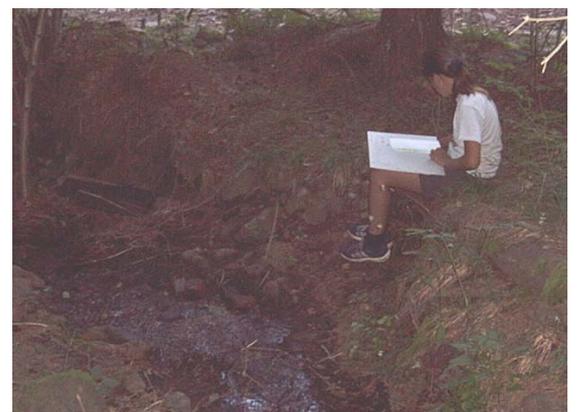
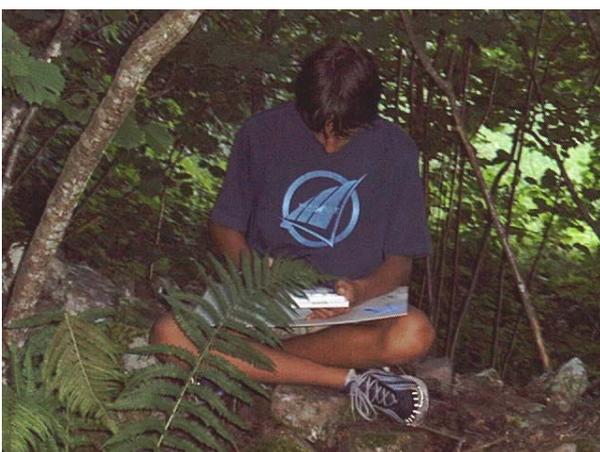
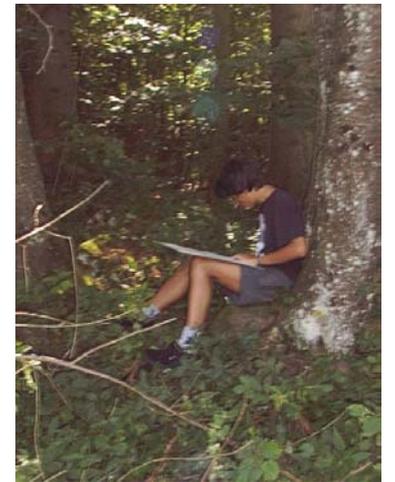
Si ...

No, ho detto di prendere gli acquerelli ... non gli acquerelli

Ma ho preso gli acquerelli.



Bruno Munari, un giorno, si inventò le sculture da viaggio ... Nella sua idea avrebbero dovuto personalizzare i luoghi anonimi incontrati nei viaggi (stanze d'albergo, treno, ecc.) Realizzare un acquerello con elementi dei boschi ci aiuterà a ricordare e a tenerci in contatto con noi stessi.







Gli archetipi





Nelle vaschette sono state inserite due o tre tonalità di colore.

Si intinge nell'olio uno straccetto e lo si mescola con il colore desiderato; lo si sparge poi sul foglio.

Scegliete una coppia di colori che sentite affini al vostro modo di sentire.

In alcuni punti del foglio i colori primari dovranno mantenere la loro qualità originale.



Cerchiamo di rimanere anche con le nostre difficoltà e, se riusciamo, di abbandonare un atteggiamento giudicante verso noi stessi.









I LABORATORI DEL POMERIGGIO



Danza e colori





Danze popolari



Laboratorio teatrale



Sala stampa





Universal News

APPELLO DELLO STALLIERE

Le cacche sono sempre piene di batteri e a mestolar quelle cose le situazioni non migliorano, e rimestolar oggi e rimestolar domani lo stalliere si ammalò. Appello all' arca di farla in mare senza che il mozzo le debba trattare. Una volta guarito il mozzo suggerisce l'utilizzo di guanti e di una mascherina. Comunque il mozzo è in via di guarigione, e sta cercando di guarirsi dalla sinusite con l'acqua salata.

Cronache di viaggio: The Castle's Legend

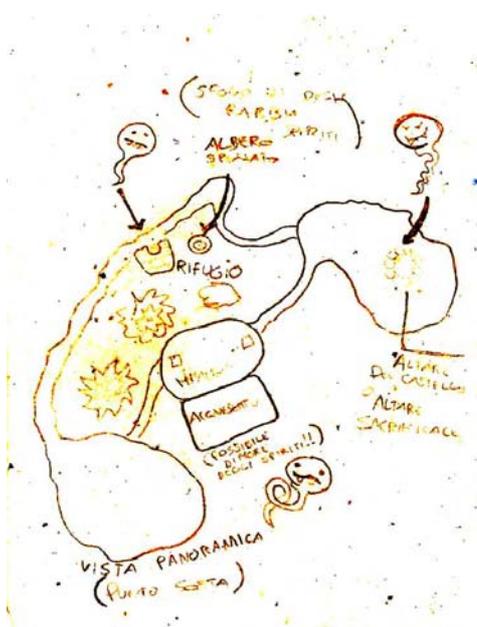


Il cavaliere Senza Testa e il Cavaliere senza Corpo

Si dice che c'era un cavaliere senza testa avido e cattivo che si aggirava durante la notte del 31 Ottobre sul monte di Belvedere provocando morte e disastri e i corpi ribelli li porta con sé nell' Alidilà.

Ma si dice anche di un buon cavaliere bravo, gentile e generoso, ma senza corpo che si aggira nei monti di Belvedere 365 giorni tranne il 31 Ottobre. Essi continuano a cercarsi per neutralizzarsi.

Una notte il cavaliere senza corpo pensò come incontrare il cavaliere senza testa, si informò e seppe che esso si mostrava la notte del 31 Ottobre. Decise di rinunciare a uno dei suoi giorni disponibili per costruire una trappola e quando il cavaliere senza testa ci cadde dentro il cavaliere senza corpo lo costrinse a diventare buono e si unirono in una sola persona che da allora in poi non fece più male e il bene trionfò.



Fatti e misfatti



Danze popolari

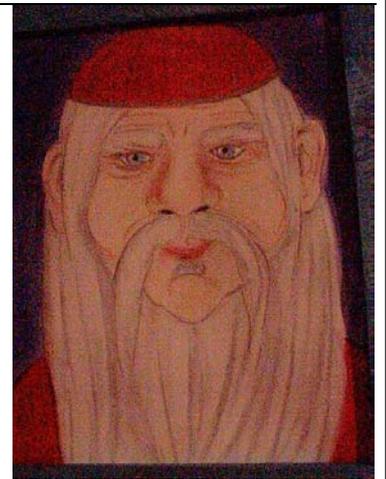
Le danze popolari sono molto antiche, venivano usate nelle varie cerimonie; le danze più praticate sono:

il serpentone,
l'egiziana,
manavù,
canadese;

I partecipanti si divertono molto e hanno fatto molti progressi da ieri; in particolare il signor BEPPE è felice perché ha imparato il passo incrociato!

L'informatore teatrale
Il gruppo teatrale ,oggi,ha disegnato tanti arcobaleni.Poi si è diviso in 2 gruppi,per lavorare meglio,e,uno ad uno, hanno esposto il sentimento che gli era venuto in mente quando hanno visto un colore dell'arcobaleno.

Successivamente tutti hanno ricevuto un biglietto su cui era scritta una sensazione. Questa sera ogni componente del gruppo mimerà la sua sensazione.



Danza e pittura

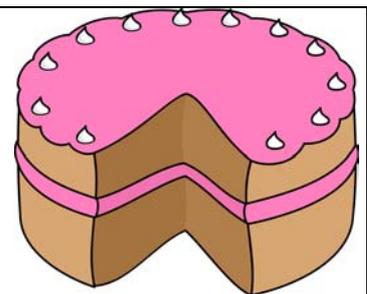


Le danze che svolgono sono piene di movimento , ma poca fatica . La danza di oggi si svolgeva in cerchio rotolandosi, muovendosi imitando l'istruttrice Cristina. Nell'altra danza ridevano a crepapelle, gesticolavano come pazzi e saltavano in girotondo. A loro parere è divertente. La pittura è spontanea.

I segreti di Bianca ed Ester

Cucinare è abbastanza faticoso:

Il cibo è importante per cui non bisogna buttare via nulla. Bianca ci tiene a cucinare il cibo meglio possibile e mangiare più verdure che animali;sono importanti tutti dai lava piatti ai lava pentole perché in cucina si è tutti legati. Sono molti importanti i sentimenti che prova la cuoca perché li trasmette attraverso mani e cibo ai commensali.

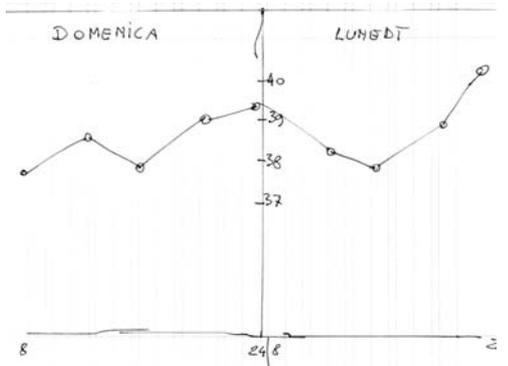




LO SCRITTO DELL' ADDIO

Prima di accettare la mansione di stalliere sull'Arca, chiesi a Noè come sarebbe stato possibile per un povero stalliere come me badare ad una gran massa di animali e bestie, tra i più diversi tra loro. Come vincere le antipatie tra topo e gatto, e gatto e cane, e tante altre che esistono nell' Arca?

Noè sorrise e mi disse: " Vedi, anche gli animali, nel loro inconsapevole sentire, sono saliti sull' Arca di loro spontanea volontà. L' importanza di questo viaggio, di questo micro percorso, è stato compreso da tutte le bestie: ogni dualismo è stato dimenticato o meglio trasformato: le diversità ora sono patrimonio e ricchezza per tutti". Eppure, ieri, è successo qualcosa di strano: coloro che ci avevano permesso di visitare un luogo magico mi comunicano che qualche cucciolo di bestia, forse per sfogare un istinto da troppo tempo represso, ha danneggiato alcuni poggiatesta e proprio mentre si apriva uno scambio di esperienze con temi "violenza e pacifismo", altri o gli stessi cuccioli facevano sfoggio di teppismo sugli oggetti preferiti di altri abitanti dell' Arca. Come potete vedere dal mio diario, le mie giornate sono, tra alti e bassi, piuttosto lineari. Mai avrei pensato però che sarebbero state movimentate da tali notizie. Se c'è qualcuno che vede l'universo in un granello di sabbia, io lo vedo in questa nostra traballante Arca e tra esseri strani come lo gnomo, il tattsauo, l'elefante nano e il cavallo pazzo. Quali sono quegli strani esseri che si divertono a danneggiare il proprio universo ?



La registrazione dello stato di salute prima dell'ultimo momento



Dopo il grande successo dell'ultimo numero la redazione di "Universal News" ha deciso di continuare ad operare producendo 24 edizioni giornaliere del giornale.

Buona lettura.

Noè



SVELATI I SEGRETI DI BIANCA ED ESTER

Se non ve ne siete accorti avete appena mangiato: tortino di miglio con zucca e formaggio (buonissimo!) cetrioli e pomodori insalata lenticchie in umido zuppa di orzo e fagioli pasta in bianco con burro e grana (solo per bambini).

A bianca piace molto cucinare: sformati, cotti al forno, e pasta fatta in casa. Il piatto più faticoso, per lei, è la pasticceria (che poi non le piace neanche cucinarla). In cucina si lavora moltissimo: dalle 7:30 all'1:30 e alle 10:00 pausa sigaretta, dalle 5:30 fino alle 8:30.

Tutti i cibi sono fatti da Bianca al momento. Il peggior nemico della cuoca è la mosca.

Ma in cucina non c'è solo Bianca, c'è anche Ester che prepara la colazione, lava i piatti e aiuta Bianca.

PER OGGI E' TUTTO SUI SEGRETI DI BIANCA ED ESTER!!!

Vagabondando fra gli orsi
La passeggiata è consistita nel camminare dalla colonia al pullman ;e una volta arrivati abbiamo sofferto la fatica di 3 minuti in salita per arrivare al Santuario di S. Romedio. Là abbiamo ammirato un paio di orsi sentendo il loro "profumo"
Il Santuario invece costruito come una torre su un dirupo di roccia pieno di ricordi lasciati dai pellegrini a partire da : quadri , ricami e cartine di caramelle. In cima c'è un terrazzo sospeso nel vuoto alto 99m.
Ma non sono mancati gli inconvenienti !! Smarrito uno zaino, un portafoglio, 12 bambini e 56 gatti i proprietari probabilmente contagiati dal "cvaliere senza testa".



Immagine di Noé



Intervista a Franco Susini

-Cosa significa il nome del gruppo?

Abete bianco che è una pianta tipica dei boschi trentini

-Cosa suoni?

Suono vari tipi di flauto: che sono flauto traverso, flauto dolce, flauto ottavino



suono anche la cornamusa

-Che tipo di musica fate?

Musica tradizionale trentina e dell'area alpina

-Quando eri un ragazzino che musica ascoltavi?

I Beatles

-Che emozioni provi quando suoni?

Benessere interiore

-Da quanto suoni?

Da 15 anni negli Abies Alba , da ragazzino nella banda del paese.

-Perché hai deciso di fare musica?

Provavo ammirazione per chi suonava

-Sei felice delle scelte musicali che hai fatto?

Sono felice se no non sarei qui

-Cosa vuol trasmettere la vostra musica ?

Benessere.

La Fata di tutti e di nessuno

E la fata di tutti e di nessuno abita in ogni luogo, può essere piccola come un insetto e grande come una stella può essere molto buona o cattivissima a seconda dei nostri pensieri.

Lei è sempre accanto ad ogni bambino; i bambini che sono andati a cercarla gli ha donato dei talismani che servono ai giovani viaggiatori per prepararsi all'avventura finale che li porterà alla ricerca del paio magico alla base dell'arcobaleno.

Nuove danze

I nostri mitici danzatori sono sempre a fantasticare su quali danze introdurre nel gruppo;

Con il maestro Padovese Tombesi, hanno imparato la danza dell'orso, introdotta da poco nel gruppo. Nell'antichità esistevano varie danze adattate all'umore, oppure danze semplici per bambini e danze più complesse per adulti.

Arrivederci alla prossima puntata.



Universal News

Anno 1° n. 2 del 27 07 01 – Direttore: Noè

Editoriale

Come accorgersi se le terre emerse non siano vicine, se, dopo giorni di navigazione, le acque non siano defluite abbastanza da permettere l'avvistamento di piccole isole o arcipelaghi per un primo approdo? Si usa la tecnologia a disposizione. Cosa si può lanciare sicuri che torni? Il boomerang, diranno i più saputelli. Ma che torna e porta informazioni? Il piccione, quello viaggiatore. Non ridete, per portare informazioni usa la testa e il becco. Volerà la colomba? Perché la colomba? Non era un piccione? Boh! Quando si vuol caricare di significato una cosa bisogna ingentilirlo il tutto e così si mette una livrea bianca al piccionaccio "et voilà" abbiamo la colomba, o il colombo. Un po' di addestramento e siamo pronti per delle perlustrazioni: e perlustra oggi, e perlustra domani ecco tornare il volatile con il segno atteso. Un'ortica? No! Una margherita? No! Un ulivo!! Perché? Perché è simbolo di pace, di rinnovamento, di speranza... Speranza per speranza sono certo di aver stivato un piccione, pardon una colomba....Perciò domani.....

Lo stalliere

Fatti e misfatti

Ci avviciniamo a quelli delle danze popolari, e siamo tentati di ballare anche noi. Essi affermano di saper ballare tutte le danze, in particolare "La Sorgente", "Egiziana", "L'Orso" che sono in programma per il filò di stasera. Un partecipante ha scelto questo gruppo perché ama le danze mentre un altro afferma che lo ha scelto per esprimersi con il corpo e un terzo dice che ha studiato le danze del sud e ora vuole imparare quelle del nord.

Per quanto riguarda il laboratorio dei giochi si stanno preparando allo sbarco eseguendo i seguenti giochi "Pallafuoco" e "Patatabollente". Tutto è un vero lavoro di gruppo!!!

Una del gruppo di danza e pittura ci ha concesso un'intervista e ci ha rivelato che queste danze suscitano allegria, dolcezza e serenità perché si esprime in libertà. Quest'oggi hanno lavorato su un contatto tenero.

La signora intervistata ha poi detto che non riesce a scegliere tra danza e pittura perché pensa che si integrino bene a vicenda.



Una delle prove che gli Arcobaleni dovevano superare era far immaginare qualcosa di bello per gli altri del gruppo. Ecco come Daniele M. ha superato la prova

Immaginate un prato e voi ci state camminando, ad un certo punto vedete una montagna e sentite un leggero venticello dove prendete un soffione, e il vento vi fa volare in alto tanto in alto in modo da farvi arrivare sulla cima della montagna dove state ammirando il panorama: le colline il prato i fiori e una nuvola passeggera. Salite sulla nuvola, e man mano che la nuvola viaggia vi culla sempre di più. Voi vi godete il sole, abbronzandovi e addormentandovi e vi svegliate qua, dove la nuvola vi ha portato.

Il torneo di calcetto

Per chi non se ne fosse accorto giovedì 26 luglio si è disputato il primo memorial di calcetto dedicato a Franco Valer.

Le iscrizioni erano state appese su un cartellone rosso che, era stato appeso vicino al bar. Verso le 2.00, Raffaele e Paolo hanno formato le squadre, che erano composte così:

Alle 5.00 le partite cominciarono, e la prima gara era tra la squadra B e la squadra D. La partita finì 2 a 1 per la squadra D, che andò in finale. Siccome nella squadra C Elia non c'era io e Edoardo (alternandoci) lo abbiamo sostituito. La partita tra le squadre A e C, dopo i tempi regolamentari e supplementari era ancora sullo 0 a 0. A quel punto con una moneta si fece testa o croce; la squadra A scelse croce mentre la C testa. Il destino volle far uscire testa e quindi la squadra C andò in finale. La partita era indiscussa perché la squadra C dominava; e alla fine diventò campione vincendo per 5 a 2.



I vincitori



Il calcio di inizio tramite flauto regolamentare



Le ragazze pon pon

Squadra A	Squadra B	Squadra C	Squadra D
Franco	Paolo	Raffaele	Alessandro
Mauro	Roberto	Elia	Giuliano
Leo	Luca (io)	Daniele	Martino
Daniele	Edoardo	Matteo	Eugenio
Federico	Michele	Francesco	Federico

SPURGOFATTI

La morte dello stalliere si fa sentire : ieri sera la **cacca** accumulata è straripata creando un vero e proprio fiume di **cacca** esattamente sotto la mangiatoia . Ma per fortuna accorsero i pompieri che ci hanno fatto scoprire la bellezza del loro mestiere . Infatti non spengono solo incendi , ma risolvono anche i casi più estremi ; ieri sera erano veramente nella **cacca** fino al collo , così ci hanno permesso di tornare a usare i bagni.



I liquami fuoriusciti



I segreti di Bianca ed Ester

Dalla redazione di Universal News ben tornati alla rubrica degli assaggiatori ufficiali di Bianca ed Ester .

Quello che state mangiando sono torte salate, polenta, antipasti freddi e dolci.

Bianca rileva il suo dispiacere per l'inconveniente capitato a Cristina (i cibi troppo buoni l'hanno fatta ingrassare).

Bianca ci ha detto che riesce a fare i cibi così buoni grazie alla sua esperienza e alla sua passione (dovete sapere che lavora da 24 anni).

Per la festa di oggi in cucina non c'è stato molto lavoro del resto hanno lavorato di mattina.

Bianca dice: "Daniele è un mangione".

Ieri la serata è finita in cacca (in cucina) ; alle 6:00 dai tombini è uscita acqua sporca con impasto melmoso ovunque.

Poi abbiamo chiesto a Bianca dove acquista il cibo: in un negozio biologico; se s' improvvisa. In cucina c' è molto caldo e tutti hanno molta sete. In oltre Bianca ci ha nominati assaggiatori ufficiali.

AVVISO: Bianca si è lamentata per il forno non funzionante e ne vorrebbe uno nuovo



LA GITA

Pellegrini a
San Romedio







***SPETTACOLI E INIZIATIVE
SERALI***





Il mozzo dell'Arca

L'arca salpa



La modlie di Noè



La moglie di Noè verifica sul registro l'iscrizione degli ultimi animali imbarcati



L'assistente di bordo mostra le uscite di sicurezza





Ascoltando gli abies alba



La festa finale





SALUTI FINALI



LA CANZONE DEL CAMPO

FORZA, SALITE SULL'ARCA! di Mauro Odorizzi 20.07.01

Forza salite, ma non spingete
È una fortuna di essere qua
Dopo la pioggia e il temporale
Da qualche parte l'Arca approderà (1 v)

Tutti ridevano quando Noè

*Diceva in giro che più pace non c'è
Che un giorno Iddio sarebbe sceso quaggiù
Per metter ordine tra le tribù*

*Nessun pensava di doversi salvare
Quando è iniziata la pioggia a cadere
La grande barca era già preparata
Con la famiglia Noè, sfinita e sudata*

Forza salite, ma non spingete
È una fortuna di essere qua
Dopo la pioggia e il temporale
Da qualche parte l'Arca approderà (2 v)

*Così d'un tratto bisogna scappare
Montar sull'Arca è la cosa da fare
Quando la pioggia diventerà un mare
Neanche sui monti si potrà riparare*

Forza salite, ma non spingete
È una fortuna di essere qua
Dopo la pioggia e il temporale
Da qualche parte l'Arca approderà

Forza chiudete, l'Arca è salpata
Per un destino che non si sa
Dopo la pioggia e il temporale
Da qualche parte l'Arca approderà

*C'è un gran lavoro per Noè sulla nave
Tutte le bestie bisogna sfamare
Ma ognuno sa come è bello sperare
Che un mondo nuovo potrà ricominciare*

Forza salite, ma non spingete
È una fortuna di essere qua
Dopo la pioggia e il temporale
Da qualche parte l'Arca approderà

Forza chiudete, l'Arca è salpata

Per un destino che non si sa
Dopo la pioggia e il temporale
L'arcobaleno ci apparirà

I SEGRETI DI BIANCA ED ESTER

Tutti si dichiarano soddisfatti del cibo della cucina.
Ci siamo chiesti per più giorni quali segreti potessero rendere così gustosi i piatti che ogni giorno ci vengono serviti.
Abbiamo scoperto che tutto ciò è frutto dell'amore, della passione e dell'impegno dedicato a quella che possiamo definire una vera e propria arte.



In cucina regna una grande armonia, tutto viene deciso democraticamente in sereno e affettuoso confronto.
Ricorderemo questi giorni per come siamo stati amorosamente curati e nutriti.
Tante volte ci siamo chiesti come affrontare il nostro lavoro, i nostri compiti, le nostre difficoltà.
Ciò che abbiamo visto e documentato può essere un insegnamento per tutti.

Pace e serenità!



I prodotti di
tale attività



Le conseguenze



prima



dopo

ATTIVITÀ IN LIBERTÀ

ATTIVITA IN LIBERTA'

Filò floreale



Il torneo di calcetto

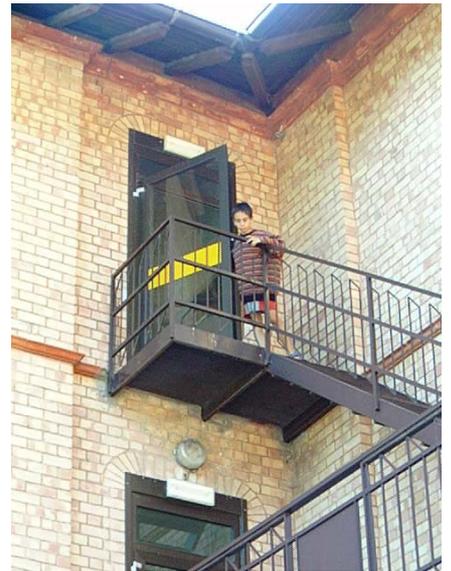


I VINCITORI DEL TORNEO

Le ragazze pon pon



Cabine singole e momenti in libertà



Arche Bucate

Prime prove della canzone dell'arca



5° giorno di viaggio: lo stalliere ci lascia ...



Il corteo funebre

Sono state lette le sue ultime volontà che per dovere di cronaca riportiamo:

1 – di essere cremato e seppellito sotto il gazebo galeotto. In alternativa che le proprie ceneri siano disperse nelle acque attorno all'arca.

2 – di affidare i compiti di pulizia dell'arca a persona meritevole scelta con pubblica selezione e con giudizio insindacabile della commissione presieduta da Noè in persona.

Lo stalliere dà le seguenti indicazioni per il riconoscimento della sua reincarnazione:

- avverrà entro venerdì 27 Luglio 2001(improrogabilmente).
- Nascerà maschio di 40 anni, pelato, appassionato di fumetti e scacchi.

Preferisce una camera ben cotta o ardente?"

Dopo una breve agonia, si è spento serenamente il nostro amato stalliere.

Gli ultimi momenti della sua breve ma intensa esistenza sono stati caratterizzati da momenti rituali di grande intensità dove tutta la popolazione dell'arca si è stretta attorno a lui con commozione in un abbraccio disperato ma festoso.



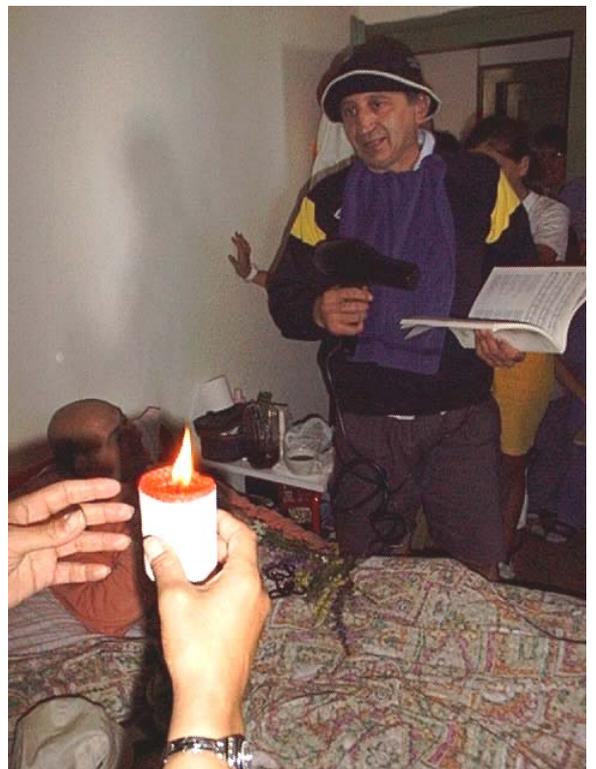
Le prefiche affrante



Ultimi attimi



Riti funebri secondo la tradizione siculo -
ligure – partenopea - jedi



L'officiante

Piccoli arconauti



CHI SIAMO, DOVE SIAMO, COSA FACCIAMO

Universal Education Italia è un'associazione legalmente costituita.

Indirizzo

Universal Education Italia presso Mavi Buscicchio
via alle Porte n. 55
38050 Romagnano
Trento

Indirizzo e-mail turchina@tin.it

Sito internet www.padmanet.com/ue

Direttrice

Maria Vittoria Buscicchio insegnante tel/fax 0461-349041

Comitato direttivo - staff

Raffaella Bruzzone	Milano	insegnante
Nadia Durigan	Milano	insegnante
Mauro Odorizzi	Trento	Funzionario Provincia
Franco Valer	Trento	Impiegato banca
Antonia Dallapè	Trento	insegnante
Ester Buscicchio	Trento	insegnante
Valeria Bernasconi	Prato (CH)	ass. sociale
Stella Messina	Ferrara	insegnante
Andrea Mezzogori	Ferrara	imprenditore
Evita Cassoni	Pavia	psicanalista
Rossana Casoli	Milano	Insegnante
Andrea Delmonego	Trento	Insegnante

Comitato scientifico/tecnico

Lama Zopa Rimpoce	FPMT
Gheshe Ciampa Ghyatso	Gheshe residente Istituto Lama Tzong Khapa
Arturo Sica	psicoterapeuta
Sigrid Loos	pedagogista
Francesco Pazienza	arteterapeuta
Letizia Galliero	insegnante
Elliot Laniado	ingegnere ambientale
Brigitte Beretta	Insegnante yoga
Roberto Tombesi	insegnante
Antonio Bolognese	Animatore teatrale
Anna Moroni	Insegnante yoga

Collaboratori

Aurora Piffer - Davide Ghiozzi - Elida Andreatti - Federico Crocini - Franca Buscicchio - Giorgio Mariotti - Giovanna De Carli - Guglielmo Odorizzi - Susi Visentin

GRAZIE ALL'IMPEGNO DI TANTI

Negli anni hanno collaborato, negli anni, al progetto UE:

Alfredo Baracco, Alida Giacomini, Andrea Del Monego, Andrea Mezzogori, Anna Moroni, Annamaria De Pretis, Antonella Leoni, Antonia Dallapè, Antonio Bolognesi, Arianna Vendramin, Arturo Sica, Aurora Piffer, Bianca Pielich, Brigitte Beretta, Carla Costa, Claudia Marzari, Connie Miller, Cory Alvarez, Cristina Bozzo, Cristina Veronesi, Daniela Solzi, Danilo Ghirardo, Davide Ghiozzi, Elida Andreatti, Eliot Laniado, Emanuele Giacomini, Enrico Chiesa, Ester Buscicchio, Eugenia Brega, Eva Parenti, Elida Andreatti, Evita Cassoni, Federico Crocini, Franca Buscicchio, Francesco Paziienza, Franco Callea, Franco Valer, Fulvio Cariatì, Genziana Traversa, Gheshe Ciampa Ghyatso, Geshe Sonam Cianciub, Giorgio Mariotti, Giovanna Decarli, Giovanni Crivellaro, Guglielmo Odorizzi, Laura Cocitto, Letizia Galliero, Lucia Bani, Luigina De Biasi, Luisa Casali, Manlio Pillon, Maria Mainardis, Mariarosa Calabrese, Mariella Castagnino, Massimo Stordi, Massimo Zaina, Marguerite Smithwhite, Mauro Odorizzi, Mavi Buscicchio, Mirella Guglielmoni, Monica, Nadia Durigan, Nanako Hamaguchi, Nicola Odorizzi, Pasquale Fiorenza, Patrizia Pirelli, Patrizia Gavoni, Pierangela Gennari, Raffaele Ponticelli, Raffaella Bruzzone, Raffaello Longo, Ramesh, Roberta Janes Roberto Tombesi, Rodolfo Salaffico, Rosa Maria Govoni, Rosario Rizzi, Rossana Casoli, Serena Tallarico, Sigrid Loos, Siliana Bosa, Stella Messina, Susanna Rizzi, Susi Visentin, Tashi Tsering, Valeria Bernasconi, Valentino Giacomini, Vittorio Riondato,

Sicuramente ci saremo dimenticati di qualcuno: ci scusiamo con coloro che non abbiamo nominato e li invitiamo a farcelo presente.

Grazie a tutti coloro che hanno donato tempo, energie, idee alla realizzazione del progetto UE.
